

Morte di un miliziano



La foto più famosa di Capa rappresenta un miliziano repubblicano ferito a morte, probabilmente a Cerro Muriano presso Cordoba. E' il 5 settembre 1936.



Una straordinaria icona della morte in una posizione che ricorda da vicino una statua classica, il “Galata morente” del Museo del Louvre.



La foto fu subito pubblicata dal rotocalco francese
“Vu” il 23 settembre 1936, n. 445.





Il servizio di “Vu” fa parte di una grande tensione scopica verso la Guerra di Spagna. I rotocalchi illustrati documentavano largamente la guerra. Per la prima volta i media possono utilizzare le foto da loro stessi commissionate a fotografi indipendenti, non solo quelle fornite dagli Stati maggiori.

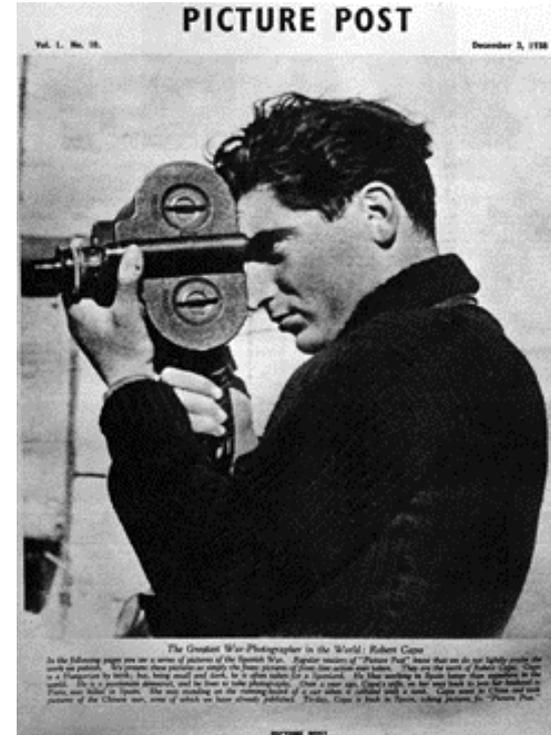
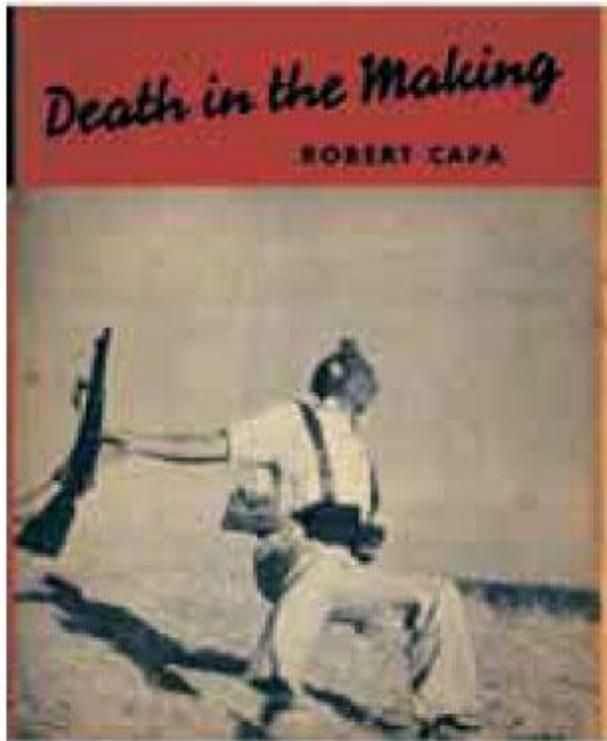
La didascalia di “Life” Inizio di un equivoco



ROBERT CAPA'S CAMERA CATCHES A SPANISH SOLDIER THE INSTANT HE IS DROPPED BY A BULLET THROUGH THE HEAD IN FRONT OF CORDOBA

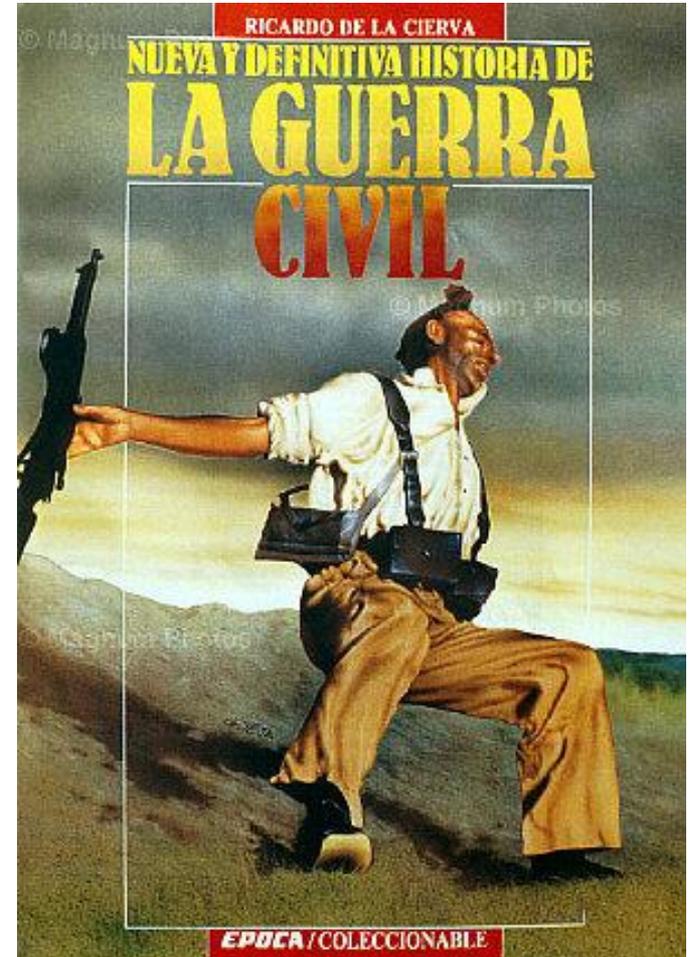
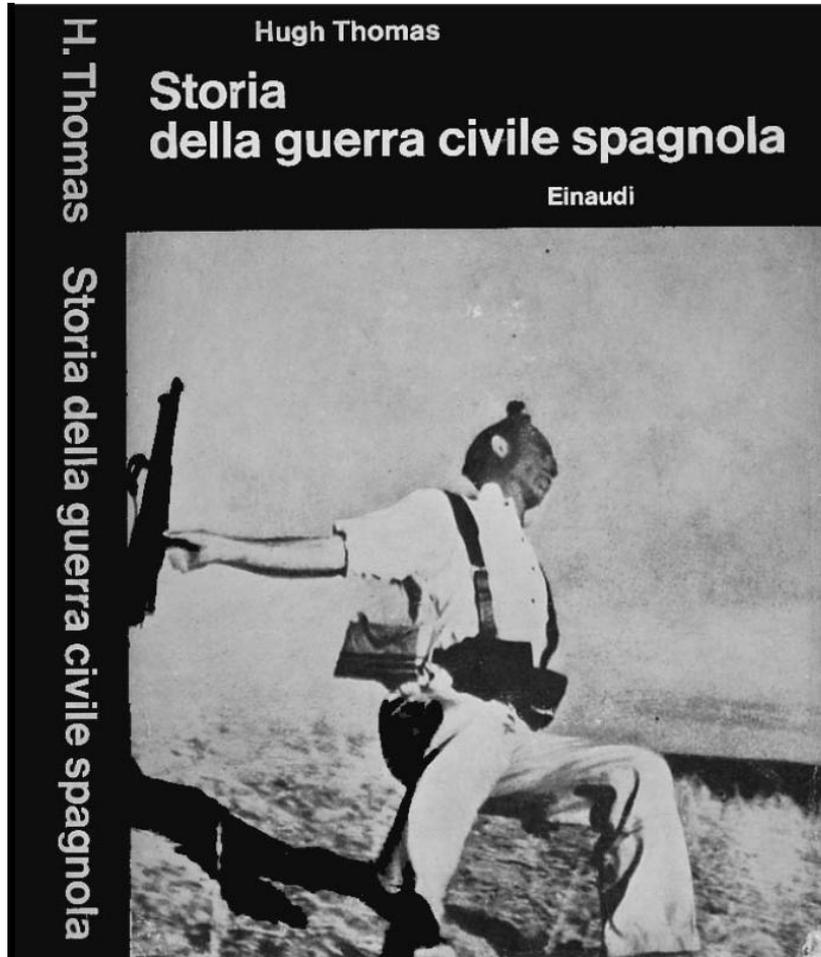
DEATH IN SPAIN: THE CIVIL WAR HAS TAKEN 500,000 LIVES IN ONE YEAR

Con la pubblicazione su “Life” la foto conquistò una vastissima notorietà e fu utilizzata dallo stesso Capa per la copertina del suo libro “Death in the making” del 1938 (una raccolta di foto sue e di Gerda Taro) sulla Guerra di Spagna.



“Il più grande fotografo di guerra del mondo: Robert Capa”. Nel dicembre 1938 il rotocalco inglese *Picture Post* intitola così un inserto di 11 pagine dedicato alle sue immagini di guerra in Spagna e Cina. E’ la sua definitiva cooptazione come massima autorità del reportage fotografico. Il ritratto, mentre imbraccia una cinepresa Eyemo sul fronte di Segovia (maggio 1937), è di Gerda Taro.

La foto del miliziano caduto
è – insieme al dipinto Guernica di Picasso - la più popolare
icona della guerra civile spagnola



Pablo Picasso, Guernica, 1937

olio su tela, 349 cm × 776 cm, Madrid, Museo Nacional Reina Sofia



La potenza rappresentativa di questa fotografia è costituita dalla sua capacità di illustrare il trapasso dalla vita alla morte. La piccola macchia nera accanto al volto del caduto (in realtà la nappa del suo berretto) è stata interpretata talvolta come un fiotto di sangue, o di materia cerebrale, che esce dalla testa colpita. Ma la potenza della foto è data anche dalla sua capacità di inserirsi perfettamente nella concezione della morte fatta propria dai combattenti della Spagna repubblicana: “Meglio morire in piedi che vivere in ginocchio”.



Manifesto del Fronte popolare, Barcellona, 1936

L'autenticità della foto è stata molto discussa. Essa è stata a lungo valutata da sola, come è stata pubblicata su "Life"; solo in tempi più recenti si è riscoperta la seconda foto su "Vu" ed è stato riconosciuto che si tratta di due diversi combattenti, non di due immagini della stessa persona.



Anche il secondo miliziano richiama un'icona classica della morte violenta, il "Galata morente" in un'altra versione, quella dei Musei Capitolini (Roma).



Esistono due foto diverse, di due diversi caduti, entrambe pubblicate sulla stessa pagina di “Vu”, scattate esattamente nello stesso posto tanto che sono sovrapponibili.

Ma se uno dei due caduti è morto dopo l'altro, dov'è il cadavere del primo?



Sovrapposizione tra le due foto, di Luca Pagni (www.photographers.it)

Successivamente è emersa anche una sequenza di foto in cui si vedono vivi entrambi i miliziani caduti.



I due miliziani che cadranno sono il primo e il terzo da sinistra.

Ed è emersa anche una terza foto con un miliziano caduto.



Fig. 79 Robert Capa, [Body of a Loyalist militiaman, Cerro Muriano, Córdoba front, Spain], September 5, 1936.

Inoltre:

- Le altre foto contigue, in cui appaiono vivi gli stessi soggetti che saranno ritratti al momento della morte, suggeriscono un momento di pausa o di esaltazione, non di battaglia.
- L'identità del miliziano non è mai stata accertata, non esiste il corpo né un certificato di morte. Il suo riconoscimento in tal Federico Borrell Garcia è risultato privo di qualunque riscontro.
- Chi viene colpito mentre corre generalmente cade in avanti.
- La sovrapposizione delle due foto indica che è stato usato il cavalletto, piuttosto che lo scatto a mano libera di cui ha parlato lo stesso Capa (che avrebbe sollevato da una trincea, più volte, la mano che impugnava una Leica 3).

Il fotografo e direttore di Photographers.it, Luca Pagni, studia da anni il problema: <http://www.photographers.it/articoli/capa.htm> . A lui sono grato per la messa a disposizione di molto materiale storico e per le confutazioni e interpretazioni.

Le ricostruzioni possibili sono varie:

La foto è una di varie pose che Capa ha realizzato con un gruppo di miliziani in un momento di pausa o di esultanza.

Il rumore ha richiamato il nemico e una delle pose si è tragicamente mutata in realtà.

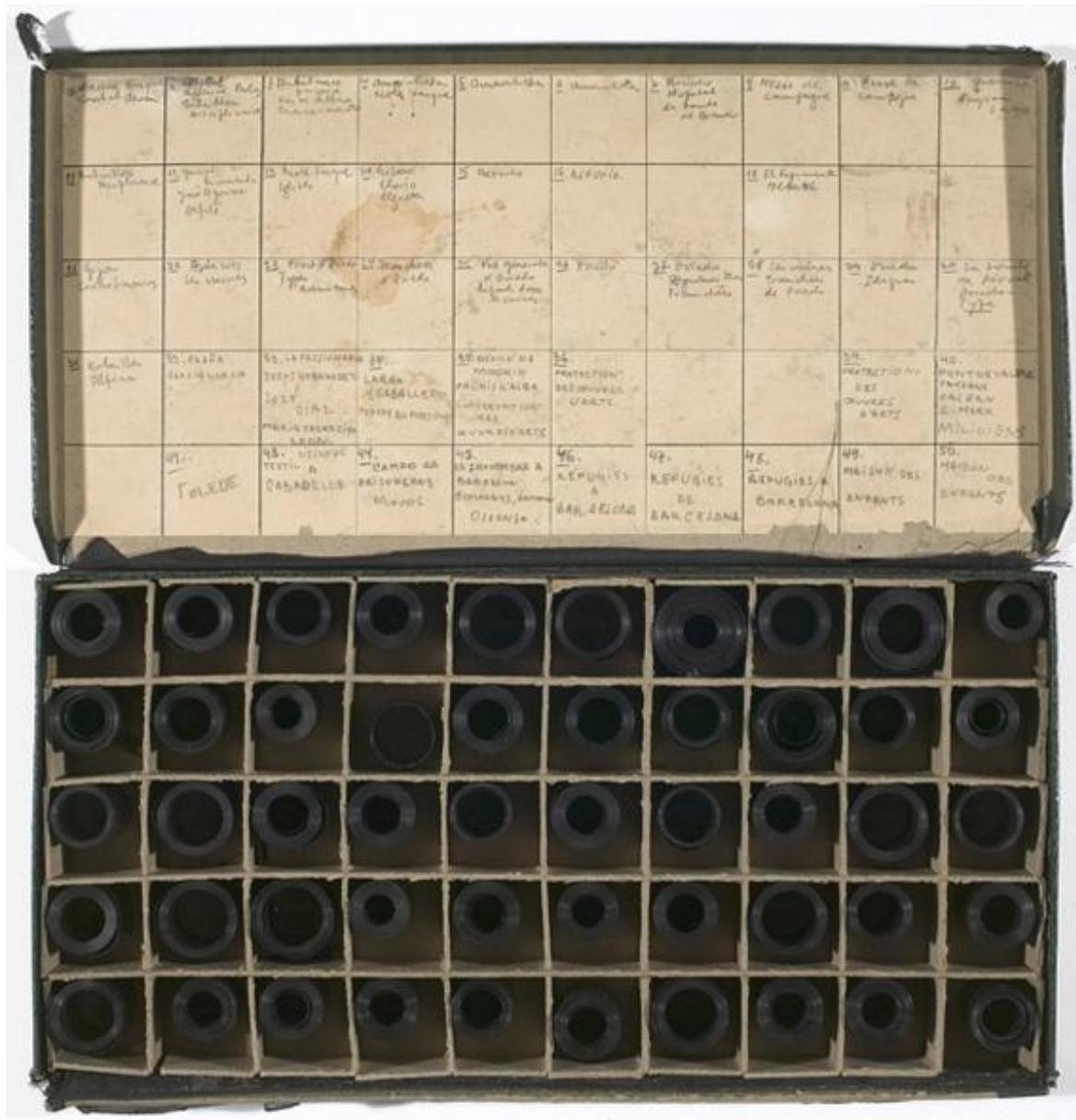
La “valigia messicana”

I negativi di Capa scomparvero dal suo studio di Parigi poco dopo la sua partenza per gli Usa, agli inizi della seconda guerra mondiale. I negativi avrebbero potuto dirci molte cose sulla sequenza del “miliziano caduto” e su molti altri aspetti. Vari negativi e documenti sono stati successivamente reperiti in diversi luoghi.

Alla fine del 2007 è riemersa la cosiddetta “valigia messicana”: un consistente archivio, che in circostanze non ancora acclerate fu consegnata al generale Francisco Aguilar González, ambasciatore messicano presso la Francia di Vichy nel 1941–42. Aguilar portò la valigia con sé in Messico.

La storia è narrata in un' apposita pagina del sito dell' ICP,
International Center of Photography, New York,
http://museum.icp.org/mexican_suitcase/story.html,
dove è ora depositata la valigia. Essa contiene 128 spezzoni di pellicola,
conservati in rotoli e buste,
pertinenti a Capa, a Gerda Taro e a Seymour,
prevalentemente (ma non solo) riguardanti la guerra di Spagna.

La “valigia messicana” tuttavia non ci dice nulla di più sulla foto del miliziano.



Un contenitore della "valigia messicana"

51. L'HOPITAL CLINIQUE CITE UNIVERSITAIRE TRANCHEES	52. L'HOPITAL CLINIQUE CITE UNIVERSITAIRE TRANCHEES	53. HOPITAL CLINIQUE CITE UNIVERSITAIRE TRANCHEES	54. LES RUINES DE MADRID LA VIE A MADRID	55. LES RUINES D MADRID LA VIE A MADRID
61. LA VIE COLLEC- TIVE CHEZ LES PAYSANS	62. LA VIE COLLECTIVE CHEZ LES PAYSANS	63. LA VIE COLLECTIVE CHEZ LES PAYSANS	64. LA VIE COLLECTIVE CHEZ LES PAYSANS <u>ATAQUE D'UN VILLAGE</u>	65. ATAQUE D'UN VILLAGE
71. EXERCICES MILITAIRE EN VALENCIA	72. MOBILISATIONS GENERALE EN VALENCIA	73. LE PREMIER BOMBARDE- MENT A VALENCIA	74. BATAILLE DE BRUNETE	75. B.
82.	85. ERICA REED, LES ENFANTS	84. BARCELONE 1936.	86. L.	

Dettaglio



9. ALDO - TERUEL 2^{em}

no 1 - 11

CAPA: N.

N° 1 - N° 35.

CAPA: TERUEL

N° 1 - N° 13.

8.

CAPA: TERUEL 1^{er}
FILM. 8

N° 1 - N° 17.

CAPA: TERUEL 2^{em}

N° 1 - N°

ESPAGNE:

12. JANVIER 1939 VIEM REPORTAGE

VIEM REPORTAGE

N° 1 - N° 51.

ESPAGNE:

12. JANVIER 1939

VIEM REPORTAGE

ESPAGNE:

VIEM REPORTAGE

Buste di negativi